

Cerchiamo di dire le cose che nessuno ha mai detto prima



CORRIERE DELL'UMBRIA

Abbinamento obbligatorio CORRIERE DELL'UMBRIA+Corriere NAZIONALE = 1,00 euro

Anno XXVI n. 73 Euro 1,00
Venerdì 14 Marzo 2008



771720 202401

Il piccolo si trovava in un asilo privato nel Comune di Bastia Umbra **Muore bambino di 13 mesi** *Indagini in corso: un rigurgito alla base del decesso*

Ance con Bersani
Allarme costruttori: è rischio recessione

Giovani sequestrate
Condannato

► A pagina 21

Primi nati nel nuovo ospedale di Branca

► A pagina 27

Estorce denaro per procurarsi la droga

► A pagina 19

Siccità al Lago, intervengono Commercianti e Industriali

► A pagina 9

BASTIA UMBRA - Tragica fatalità per un bimbo di poco più di un anno.

Ieri sera è stato trovato morto in un asilo privato di Bastia Umbra. Sul luogo dove si trova la struttura sono subito intervenute le forze dell'ordine, il medico legale e il magistrato di turno per verificare le cause del decesso.

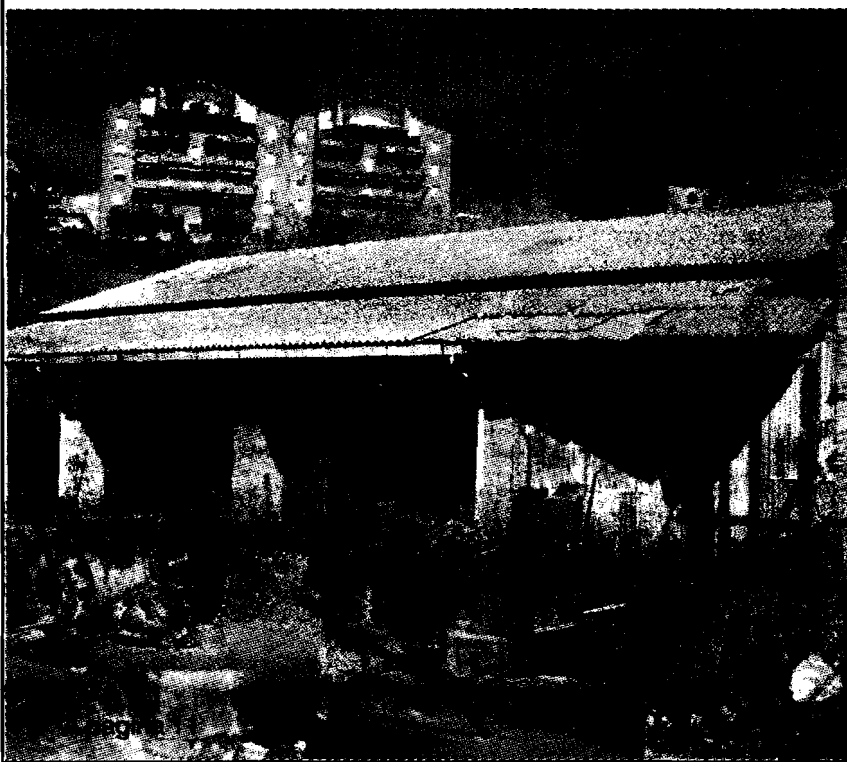
Secondo quanto accertato finora dai carabinieri di Assisi, si tratterebbe di una morte provocata da un malore, forse causato da un rigurgito.

Il bambino è di nazionalità italiana e aveva appena 13 mesi. Gli accertamenti dei carabinieri, insieme al medico legale e al magistrato sono continuati fino a tardi, ma gli investigatori ritengono che il piccolo sia morto mentre stava dormendo.

La notizia della drammatica vicenda si è subito diffusa in tutto il circondario e ha fatto tornare alla mente l'altro caso avvenuto proprio a Bastia Umbra alla fine del 2006, quando morì una piccola che era residente nella zona di Santa Lucia.

► A pagina 3

Perugia Controlli per il tetto in eternit di una fabbrica
Pericolo amianto in mezzo alle case



PERUGIA - Il settore edilizio è a rischio stagnazione. E' allarmante l'analisi emersa ieri durante l'assemblea regionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori, a cui ha partecipato anche il ministro allo sviluppo economico Pierluigi Bersani. Nonostante il 2007 si sia chiuso con una crescita positiva (più 0,4 per cento), con investimenti pari a 150 miliardi di euro, tuttavia fra i costruttori umbri c'è allarme. Un dato su tutti: la crescita nel 2006 era stata di un punto e mezzo superiore, pari cioè al 2,1 per cento. Fra le cause della brusca frenata il crollo degli investimenti nelle opere pubbliche, pari a meno 3 per cento. E le previsioni dicono che il 2008 sarà il quarto anno di flessione degli investimenti nelle infrastrutture. Nonostante il quadro a tinte fosche, Bersani si è dichiarato ottimista: "Per rilanciare il settore serve un'azione di governo".

► A pagina 4

Il mondo salvato dai ragazzini

Federico Fioravanti

Viviamo in quella che Bauman ha definito la "modernità liquida".

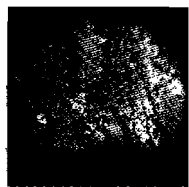
La società del consumo, dove tutto muta in fretta, diventa precario, fragile, incerto.

Senza le solidità, spesso illusorie, di un pas-

sato in cui la vita era lenta, ma certo più rassicurante, scandita da un percorso conosciuto, fatto di scuola, lavoro, pensione.

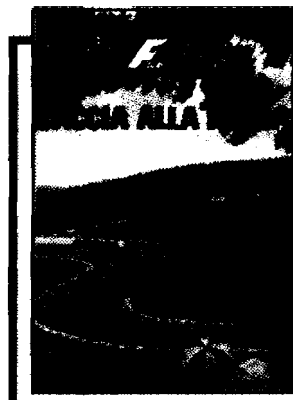
Certezze rimesse in discussione nell'era della globalizzazione.

► All'interno



Finanza in azione nei negozi

Sopralluoghi e raffica di multe. In Umbria arriva Mister Prezzi



DOMANI
in omaggio
con il corriere

La guida
del mondiale 2008
di Formula Uno

PERUGIA - Negozianti nei mirino della guardia di finanza per la corsa dei prezzi e la mancata esposizione del cartellino. Sono stati svolti nei giorni scorsi una serie di controlli sia nel Perugino che nel Ternano, controlli che hanno portato ad elevare una serie di multe ai danni dei commercianti, rei di non aver esposti i contrassegni sui prodotti. Dalle indagini degli uomini delle fiamme gialle è aumentato il tasso di irregolarità rispetto all'anno precedente.

Intanto dovrebbe arrivare in Umbria il prossimo 28 marzo Mister Prezzi, alias Antonio Lirosi che sarà presente a diverse iniziative. Intanto la Camera di commercio si sta attrezzando per l'istituzione dell'Osservatorio sui prezzi, così come previsto dalla legge.

► A pagina 2

**SCULTURA
SPETTACOLI**

E si chiamerà "Spoleto51 Festival dei due mondi"

Cento spettacoli per rinascere

► A pagina 45

LO SPORT

L'esterno è in dubbio contro la Salernitana
Grifo in ansia per Anaclerio

PERUGIA - Luigi Anaclerio rischia di saltare la prossima partita, quella in casa della capolista Salernitana. La febbre, infatti, ha costretto l'esterno sinistro biancorosso a saltare l'amichevole del giovedì contro il San Nicolò. Come sostituto Cuccureddu sta pensando a Calzi e a cambiare pure modulo. Recupero lampo per D'Andrea che domenica sarà al centro della difesa insieme a De Martis a difendere Puggioni dagli attacchi di Di Napoli.

► A pagina 37



In dubbio Luigi Anaclerio

INSUFFICIENZA IN MATEMATICA
INGLESE / LATINO / GRECO / ITALIANO

RECUPERA ORA PER NON AVERE DEBITI!

CORSI INDIVIDUALI SPECIFICI PER LE SUPERIORI

CHIAMA

800 013173

Grandi Scuole

PRESSO LE SEDI CEPU

MAXIMUS

JOAN E APERIODAL

ALLA

DALLE ORE 22.00 IN POI

BELLISSIME SEXY STAR

CENE

EROTICHE

STREET TEASE

TADLE DANCE

A processo gli imputati accusati di aver circuito madre e figlio facendo loro vendere a prezzo molto più basso

Costretti a cedere la casa, quattro a giudizio

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - L'accusa è davvero pesantissima: quattro imputati, a vario titolo, sono chiamati a rispondere dell'articolo 643 del codice penale, cioè di aver circuito madre (ora morta) e figlio (adesso ospitato in una casa famiglia) facendo loro vendere una casa a prezzo molto più basso di quelli di mercato e costringendoli a vivere in auto.

I quattro sono Paolo M. di 62 anni (difeso dall'avvocato Carlo Bizzarri), Tonino M., di 67 anni (assistito dall'avvocato Raffaele Agea) e una coppia di stranieri Shada F. di 45 anni e Sharareh F. di 47 anni (che si sono rivolti agli avvocati Carmela e Giacomo Grasso). Presente ovviamente la parte civile, Franco I. (la madre, signora Laura C. nel frattempo è deceduta), patrocinato dagli avvocati Rosa Conti e Diana Iraci. Secondo l'accusa - sostenuta in aula dal

sostituto procuratore Giuseppe Petrazzini - approfittando dello stato della madre e del figlio Paolo M. e rappresentando un credito nei loro confronti, avrebbe costretto la madre e il figlio a vendere l'abitazione, in via Giovanni da Verrazzano a Ferro di Cavallo, ad una agenzia immobiliare (gestita da Tonino M.) per 110 milioni di lire che sarebbero stati poi consegnati a Paolo M. La coppia di stranieri avrebbe provveduto a svuotare la casa delle suppellettili, molte delle quali madre e figlio avrebbero messo all'interno e sopra la loro vecchia auto, parcheggiata in strada, davanti al loro ex appartamento, diventata la loro "casa".

Ieri mattina si sono succeduti sull'emiciclo diversi testimoni tra i quali un poliziotto della volante che era intervenuto sul posto in occasione di una fuga di gas, una cugina della povera signora Laura, il sottufficiale dei vigili urbani Arcioni e altri

ancora. Tutti hanno messo in luce la "stranezza" dei comportamenti della madre e del figlio, le condizioni igienico-sanitarie a dir poco allarmanti del loro appartamento, il loro chiudersi al mondo esterno, la presenza di una vera colonia di gatti (una dozzina) in casa, che rendevano l'aria irrespirabile e nauseabonda.

La famiglia, che aveva vissuto giorni felici e di agiatezza, era precipitata piano piano nel bisogno e nel degrado, dopo la morte del capofamiglia, Carlo che era stato musicista, concertista e insegnante di musica di un certo livello. La malattia della madre e le stranezze del figlio (che pure aveva ottenuto un titolo di scuola media superiore e si era iscritto alla facoltà di medicina, sostenendo alcuni esami), insieme all'indigenza - anche per le spese poco oculate della signora Laura (la cugina ha riferito che spendeva molti soldi per i gioielli) - avevano reso la gestione



Tribunale Ascoltati ieri mattina diversi testimoni

familiare critica. Vigili del fuoco, poliziotti, vigili urbani entrati nell'abitazione hanno descritto un ambiente degradato, sporco, puzzolente. Madre e figlio, tuttavia, chiudevano la porta e non volevano aiuti da nessuno, neanche dai parenti. Speculando su questa situazione - secondo l'accusa - Paolo M. e Tonino M. - avrebbero costretto i due a cedere l'appartamento: l'immobiliare avrebbe ottenuto un locale ad un valore molto al di sotto del prezzo di mercato, l'altro avrebbe incassato i 110 milioni pattuiti per il prezzo. Il processo va avanti.

familiare critica. Vigili del fuoco, poliziotti, vigili urbani entrati nell'abitazione hanno descritto un ambiente degradato, sporco, puzzolente. Madre e figlio, tuttavia, chiudevano la porta e non volevano aiuti da nessuno, neanche dai parenti. Speculando su questa situazione - secondo l'accusa - Paolo M. e Tonino M. - avrebbero costretto i due a cedere l'appartamento: l'immobiliare avrebbe ottenuto un locale ad un valore molto al di sotto del prezzo di mercato, l'altro avrebbe incassato i 110 milioni pattuiti per il prezzo. Il processo va avanti.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in una struttura privata a Bastia. Indagini in corso

Muore bimbo di 13 mesi all'asilo

Probabilmente un rigurgito di latte la causa del tragico decesso

BASTIA UMBRA - Un malore, forse un rigurgito, hanno causato ieri nel tardo pomeriggio la morte del piccolo Edoardo, un bambino di appena tredici mesi, mentre si trovava all'asilo nido. È stato un agente dei carabinieri di Bastia Umbra a accorgersi che, a pochi metri dalla propria abitazione, in un asilo a conduzione privata, stava accadendo qualcosa di tragico.

È in effetti erano grida di disperazione quelle che provenivano dalla struttura. Per cause ancora in corso di accertamento, anche se si parla di presunto soffocamento dovuto a un rigurgito, il piccolo Edoardo ha perso la vita. L'orario in cui è stato fatto risalire il decesso si aggira intorno alle 18.45, un'ora in cui solitamente i genitori escono dal lavoro e passano a riprendere i propri bimbi affidati al nido.

Sul luogo sono subito intervenuti i soccorsi medici dell'ambulanza del 118. Purtroppo, però, quando il personale ha cercato di rianimare il bimbo, era già deceduto. Sono giunti sul posto anche i carabinieri della stazione locale e quelli della compagnia di Assisi per i rilievi del caso.

Come dicevamo, i primi accertamenti del medico legale hanno avvalorato l'ipotesi secondo cui il bimbo sarebbe deceduto proprio a causa di un rigurgito mentre stava dormendo; anche se,



Sopra, i genitori straziati dal dolore. In alto a sinistra, l'arrivo del magistrato. A lato, il medico legale si appresta a entrare nell'asilo (Fotoservizio Belfiore)

per avere notizie certe, saranno necessarie ulteriori perizie comprese l'autopsia, di rigore in questi casi. Purtroppo, la morte naturale nel sonno di bimbi nel primo anno di vita non è un'eventualità così rara come si può credere. Sempre nel comune bastiolo, infatti, circa un anno e mezzo fa una bambina aveva perso la vita in casa nello stesso

modo. La disgrazia era avvenuta nel dicembre 2006.

La bambina di pochi mesi era stata trovata morta nel sonno nella frazione bastiola di Santa Lucia.

Un altro caso è stato registrato un anno fa esatto nella città serafica, quando una bambina di poco più di un anno è morta nel sonno, probabilmente proprio a

causa di un rigurgito di latte che aveva preso poco prima di coricarsi. Dopo un paio d'ore i genitori, passati a controllare il riposo della piccola, si sono accorti che improvvisamente non respirava più. Anche in quel caso sono risultati inutili i soccorsi immediati del personale del 118.

Valentina Antonelli
Alberta Gattucci



L'avvocato di parte civile Picuti commenta la sentenza
"Finché c'è pericolosità Chiatti non uscirà"

PERUGIA - (AleAnt) "Finché c'è la pericolosità sociale, Luigi Chiatti non uscirà". Lo dice l'avvocato di parte civile Giovanni Picuti, che, seppure non ancora in possesso della sentenza della Cassazione, fissa i paletti sul caso del mostro di Foligno. Nulla può l'indulto. Nulla può la "buona condotta". Dunque per i legali che seguono la vicenda non è una sorpresa: per cambiare il corso dei fatti servirebbe una nuova perizia da parte dello psichiatra del carcere, che dovrebbe assumersi così l'onere di un'eventuale rimessa in libertà di Chiatti. Luigi Chiatti è attualmente ospite del carcere di Prato dove deve scontare una pena a 30 anni, di cui 3 condonati con l'indulto dell'ex ministro Clemente Mastella. A Foligno ha ancora i genitori adottivi. Di genitore in genitore, parla Luciano Paolucci, il papà della seconda vittima del mostro: "Da quello che so - ha detto - Luigi Chiatti invece di migliorare, è decisamente peggiorato". La polizia penitenziaria che se ne occupa - ha spiegato Paolucci, leader del movimento per l'infanzia - mi ha riferito che lui ammette spesso che potrebbe tornare ad uccidere di nuovo. Persone con problemi di questo tipo devono far un lungo percorso prima di potersi dire guarito". Reazioni di plauso sulla decisione della Cassazione anche da parte della politica. La notizia che la Cassazione ha rifiutato il premio a Luigi Chiatti, richiesto "per buona condotta" è stata commentata con soddisfazione dal senatore di Sinistra arcobaleno - e candidato al senato - Paolo Brutti. "La Cassazione - ha detto Brutti - ha avuto buon senso. Il caso del pedofilo di Gela che rimesso in libertà ha proseguito nei suoi delitti, è stato di insegnamento. Resta in me il rammarico per l'applicazione al Chiatti dell'indulto, che rimetterà in libertà il pluriomicida con tre anni di anticipo. Ritengo che si debba vigilare perché al termine della carcerazione Chiatti sia affidato ad una struttura sanitaria giudiziaria idonea per questo tipo di crimini, nella quale vengano proseguite sia le terapie che la custodia".

Sono stati fermati dalla polstrada a Gorizia
Bloccati 3 tir con 70 puledri diretti anche in Umbria

PERUGIA - Erano diretti anche in Umbria i tre tir ungheresi che trasportavano 70 puledri su rimorchi in violazione delle norme di tutela degli animali sono stati bloccati ieri dalla polizia stradale al valico di frontiera fra Slovenia e Italia, a Gorizia.

Gli animali erano in cattive condizioni fisiche

I puledri, alcuni dei quali erano in cattive condizioni fisiche e presentavano vari tipi di lesioni, sono stati scaricati dai Tir e sistemati nelle stalle dell'area di dogana della Sdag, nella zona del valico confinario

di Sant'Andrea, dove sono ora assistiti dai veterinari dell'Azienda sanitaria di Gorizia.

Al titolare dei Tir - si è saputo dalla polizia stradale - sarà applicata una sanzione amministrativa che potrà arrivare a duemila euro. I tre Tir, che erano diretti in Umbria e che non sono stati posti sotto sequestro, sono stati bloccati nell'ambito dei servizi di controllo sull'importazione di animali vivi, soprattutto agnelli e capretti, dall'Est Europa in vista delle festività pasquali.

Fabio Frassinelli era finito in carcere con il fotografo per detenzione e spaccio di banconote false

Caso Corona, assolto l'amico friulano

ORVIETO - Caso Corona: assolto l'amico friulano arrestato con il fotografo dei vip. È stato giudicato ieri davanti al tribunale della Rupe, Fabio Frassinelli, il 23enne di Udine che finì in carcere lo scorso 3 marzo, con l'accusa di detenzione e spaccio di banconote false, insieme a Fabrizio Corona e Tiziano Bruno, il collaboratore fiorentino del "paparazzo". Ad arrestarli furono gli uomini della sezione orvietana della Polizia stradale che nella prima mattina del 2 marzo scorso, li fermarono a bordo di una Bentley nera.

Il gruppo si era fermato in un autogrill, a Badia Al Pino, per fare rifornimento di benzina e il conducente, Tiziano Bruno, con Fabio Frassinelli al suo fianco e Fabrizio Corona seduto nel sedile posteriore, aveva consegnato al benzinaiolo un foglio da 100 euro falso.

Dopo la segnalazione del benzinaiolo le pattuglie si erano immediatamente mosse per bloccare l'auto di Corona. L'autovettura era stata poi intercettata dalla Stradale orvietana tra il casello di Chiusi e quello di Fabri. Intanto dal finestrino l'allegria "brigata" aveva gettato un sacchetto di plastica, prima di essere fermati e arrestati dagli uomini della Polizia stradale di Orvieto.

I tre, dopo aver passato due notti nelle celle in isolamento, erano stati scarcerati il 5 marzo scorso dopo un processo per direttissima. Corona e Bruno avevano ottenuto il patteggiamento della pena, tornando liberi con le condanne ad un anno e sei mesi per il "fotografo dei vip", e ad un anno e quattro mesi per il "fido" autista. Frassinelli, assistito dal suo avvocato, Filippo Barbiero, aveva ottenuto il

processo con rito abbreviato.

Ieri, giudicato dal tribunale della Rupe, è stato assolto per non aver commesso il reato. Nell'udienza il suo legale ha chiesto l'assoluzione sottolineando che sia nell'avvenimento del fatto che all'udienza di convalida d'arresto, Corona aveva dichiarato l'estraneità ai fatti del Frassinelli.

Il ragazzo, noto anche per essere uno dei corteggiatori del programma Uomini e Donne di Maria De Filippi, avrebbe accettato solamente un passaggio sulla Bentley nera di Corona. I due, infatti, si erano conosciuti qualche settimana prima dell'arresto in una discoteca del nord. Fabio Frassinelli nella vita fa l'autotrasportatore nella ditta del padre.

Giu. Do.